



COMUNE DI FAENZA  
Assessorato alla Cultura



FOTOTECA MANFREDIANA  
del D.L.F. di FAENZA

I CORSI CITTADINI  
**VECCHI SELCIATI**  
e pavimentazione del 1932



Le foto di archivio rendono ancora viva l'immagine di Faenza «vecchia», così come era circa mezzo secolo fa.

È possibile rivedere il centro cittadino e la piazza pavimentata con acciottolato di fiume e la pietra di luserna che delimita i marciapiedi laterali e le campiture del semplice disegno geometrico in cui era divisa la piazza.

Fin dal quattrocento la pavimentazione in acciottolato era diffusa in numerose piazze e strade comprese dentro le mura cittadine e solo nell'ottocento si passò a sistemare i quattro corsi e alcune vie laterali ricavando nella sede stradale due percorsi pedonali pavimentati con grosse lastre di pietra di luserna.

Ancora oggi, nascosta sotto un leggero strato di bitume, troviamo testimonianza di questo tipo di pavimentazione e possiamo apprezzare nella sua bellezza il valore cromatico della pietra di luserna che troviamo integra, sotto i portici della piazza o anche in alcune recenti realizzazioni (loggiato, teatro, largo Toki).

All'inizio degli anni trenta maturò la scelta di rinnovare la pavimentazione dei corsi e furono analizzati materiali e metodo-

logie. Furono posti a confronto i blocchetti di porfido, le lastre di granito e le mattonelle d'asfalto. Alla fine l'Ufficio Tecnico Comunale propose un progetto che prevedeva l'impiego delle mattonelle di asfalto per le buone caratteristiche meccaniche, la silenziosità, elasticità e igienicità di tale materiale, ritenendolo il più adatto per il nuovo tipo di traffico motorizzato che iniziava ad interessare le strade cittadine.

Nel periodo 1930-1931 si provvide al rifacimento della pavimentazione nella traversa interna della via Emilia nel tratto compreso fra l'Ospedale e l'attuale ponte delle Grazie e della piazza allora chiamata Umberto I.

I lavori furono iniziati il 30 aprile 1930 ed ultimati il 12 gennaio 1931 con una spesa complessiva di L. 1.183.892,56.

Poi nel 1932 si giunse all'appalto dei lavori con un bando affisso il 15 marzo dello stesso anno relativo ai corsi Domizia e Garibaldi che prevedeva un impegno finanziario a base d'asta di L. 543.036,27.

L'appalto fu seguito da un immediato inizio dei lavori: infatti il 18 maggio 1932 il Podestà emetteva l'ordinanza di interru-





zione del traffico veicolare ed anche ciclabile in tali corsi.

Nell'esecuzione di tali lavori si optò per una modifica della sagoma stradale abbassando il piano carrabile, ove era possibile, per ottenere un rialzo dei marciapiedi di circa 12 centimetri.

Con la scelta dei cordonati in graniglia bianca si volle in qualche modo conservare ed evidenziare ancora quella differenza di destinazione all'uso, fra pedonale e carrabile, che prima era assicurata dal lastricato in piastra naturale.

Il lavoro fu sicuramente traumatico per i cittadini che videro sconvolti interamente i corsi per procedere prima ad un controllo della rete fognaria, poi alla realizzazione di una grande piastra in cemento di sottofondo alla pavimentazione in mattonelle d'asfalto ed infine alla posa del pavimento.

La scelta odierna di riutilizzare un analogo materiale è nata dalla volontà di non modificare un aspetto ormai consolidato del Centro Storico, dalla considerazione che l'utilizzo della mattonella d'asfalto costituisce un caso abbastanza tipico fra le pavimentazioni stradali attualmente in

uso e che la presenza del sottofondo in cemento realizzato negli anni 30 costituiva un vincolo agli spessori dei materiali da porsi in opera.

*Ufficio Tecnico Comunale*

Le foto:

- 1) Corso Mazzini (foto Selmi)
- 2) Corso Matteotti
- 3) Inizio corso Matteotti (foto Borchini)

---

Le immagini dei lavori di pavimentazione del 1932 sono state riprodotte da fotografie di «BORCHINI» eseguite per l'Ufficio Tecnico Comunale di Faenza.



Galleria Voltone della Molinella  
dal 16 giugno 1990 - ore 18 (inaugurazione mostra)  
al 27 giugno 1990  
Orario: 10-12,30 - 16-19,30  
Lunedì mattina chiuso  
Ingresso libero